

Londra richiama 100mila riservisti, lâ??esperto: â??Un passo prudente ma non indica conflitto imminenteâ?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? â??Notificare ai riservisti di tenersi pronti Ã¨ un passo prudente in vista di un inasprimento delle tensioni in Europa, ma non indica necessariamente un conflitto imminente nel Regno Unitoâ?•. A smorzare i toni dopo le lettere inviate dal Ministero della Difesa britannico a circa 100.000 membri della Riserva Strategica Ã¨ Jack Crawford, analista senior del Programma per la Sicurezza Internazionale presso il think tank londinese Chatham House. Ascoltato da Adnkronos, Crawford commenta la recente iniziativa, la prima di questa portata dai tempi della Guerra Fredda, in cui Downing Street chiede agli ex militari di Esercito, Marina e Aviazione di aggiornare i propri recapiti, segnalare le competenze acquisite nella vita civile e valutare la partecipazione volontaria ad addestramenti futuri, tra cui lâ??esercitazione Nato â??Steadfast Defendeâ??, prevista per la primavera del 2027. Una mossa che arriva mentre la riforma dellâ??Armed Forces Bill punta ad alzare da 55 a 65 anni lâ??etÃ massima per il richiamo in servizio.

Per Crawford, tuttavia, il segnale va letto in chiave preventiva: â??Eâ?? una misura proattiva volta a dimostrare la prontezza difensiva britannica, che potrebbe spingere gli avversari a muoversi con maggiore cautela prima di pianificare attacchi contro il Regno Unitoâ?•. Lo scenario di unâ??aggressione isolata sul suolo britannico resta infatti remoto: â??Il Regno Unito verrebbe coinvolto in una guerra piÃ¹ probabilmente attraverso gli obblighi di difesa collettiva dellâ??Alleanza, rispetto a un coinvolgimento diretto da parte di un altro paese nemicoâ?•. Il vero fronte caldo, secondo lâ??esperto in materia di sicurezza euro-atlantica, si gioca piuttosto nella cosiddetta â??zona grigiaâ?•.

â??Attacchi cibernetici, sabotaggi alle infrastrutture critiche e incursioni di droni condotti da attori come Russia e Iran stanno diventando piÃ¹ frequenti e coordinati, mentre i governi europei faticano a superare risposte frammentate e puramente reattive. Senza una comunicazione trasparente che renda i cittadini consapevoli di trovarsi giÃ sotto una pressione ibrida costante, lâ??Europa rischia di concedere agli avversari un vantaggio decisivo in caso di futura escalationâ?•.

Sul piano operativo, le tensioni si riflettono anche negli equilibri del Mediterraneo, dove tornano sotto i riflettori le indiscrezioni su un presunto coordinamento di raid ucraini dalla base libica di Misurata. Su questo fronte, Crawford sottolinea come la presenza congiunta di forze occidentali funzioni paradossalmente da freno: â??Eâ?? vero che forze militari britanniche, americane, italiane e turche utilizzano la base di Misurata, da cui si vocifera che lâ??Ucraina abbia coordinato questi attacchi. Proprio questo fattore potrebbe disincentivare la Russia dal colpire specificamente quella base per rappresaglia, cosÃ¬ da evitare di innescare una risposta ai sensi dellâ??Articolo 5â?•.

Un equilibrio delicato che riguarda da vicino anche la sicurezza dellâ??Italia e la tenuta del fianco sud dellâ??Alleanza Atlantica. Nonostante i timori di un allargamento del conflitto al bacino mediterraneo, lâ??analista ridimensiona lâ??ipotesi di una crisi navale immediata lungo le coste italiane: â??La valutazione della Nato sembra escludere un rafforzamento della presenza navale russa nella regione in risposta agli attacchi ucraini. Kiev non vorrÃ rischiare intenzionalmente di colpire i propri partner europei, nÃ© Mosca vorrÃ essere percepita mentre attacca apertamente un alleato della stessa Nato. La partita resta dunque sospesa tra la necessitÃ di rafforzare la deterrenza convenzionale, come dimostrano i richiami dei riservisti a Londra e lâ??urgenza di chiudere le falle nella sicurezza ibrida europea prima che la soglia dello scontro si alzi ulteriormenteâ?•, conclude Crawford.

default watermark

â??

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 26, 2026
Autore
redazione